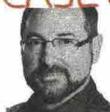


CASE & COSE



di **AURELIO MAGISTA**

**IN CASA LA VITA È UNA GIUNGLA.
MEGLIO, ALLORA, LA FORESTA**

Non tutti i buoni libri accendono il motore del pensiero, ma tutti quelli che lo fanno sono buoni libri. Come *Il sentiero dell'architettura porta nella foresta*, di Maurizio Corrado (Franco Angeli, pp. 112, euro 15).

Perché mentre lo leggete, pensieri e idee cominciano a mulinarvi in testa. Il ragionamento di Corrado dà uno scrollone a un caposaldo della nostra civiltà: la casa è il rifugio che l'uomo si è costruito per difendersi dalle intemperie e da una natura ostile. Nell'opposizione dentro/fuori l'interno è amico, l'esterno fitto di minacce. Un'interpretazione rafforzata negli ultimi anni da una crisi che ha fatto della casa il bozzolo in cui rinchiodersi per consolarsi dai dispiaceri del mondo e anche il posto dove vivere (o sopravvivere?) più economico.

Corrado parte dal presupposto che l'essere umano, da quando è comparso sulla Terra, almeno 150 mila anni fa, è stato in spazi aperti e in movimento. Solo negli ultimi dodicimila anni, e in particolare nei cinquemila più recenti in cui con la scrittura è nata la storia, abbiamo cominciato a passare sempre più tempo fermi e in spazi chiusi. «L'ipotesi» spiega «è che il modello mobile sia tuttora alla base del nostro essere e che sia iniziata una fase in cui possiamo riprenderci la nostra vera natura mobile». L'autore allude a tutte quelle tendenze che in architettura e in urbanistica pensano gli spazi costruiti dall'uomo con un'integrazione crescente fra artificiale e naturale. Alcuni la chiamano vegetecture. Ma Corrado va oltre: «Quarant'anni di architettura ecologica ci hanno insegnato una cosa ormai indiscutibile: il problema della casa è la casa. È star dentro che fa male, crea problemi». E anche disturbi e patologie. Tra i vari esempi cita le muffe che a volte si formano in case isolate troppo ermeticamente per migliorarne l'efficienza energetica.

Corrado ovviamente non si preoccupa solo di distruggere ma, da buon architetto, anche di costruire, suggerendo alternative. Che è di nuovo un capovolgimento: non più il verde al servizio dell'architettura, ma la natura, la vegetazione come costante punto di riferimento, come dettaglia nei nove punti della proposta che chiude il libro. E apre i pensieri. ■■



SOPRA E A SINISTRA, ALCUNI ESEMPLI DI INTEGRAZIONE TRA VITA URBANA E NATURA TRATTI DAL LIBRO *IL SENTIERO DELL'ARCHITETTURA PORTA NELLA FORESTA* (FRANCO ANGELI EDITORE)

dolce vita

**Buona notte
IL MATERASSO
È D'ORO,
PER I SOGNI
SI VEDRA**



Sogni d'oro è un augurio. Ma adesso anche una constatazione. Perché tali dovrebbero essere i sogni da fare sul Gold Mattress (nella foto) di Magniflex, il primo materasso al mondo rivestito da una fodera di filato con fibra d'oro a 22 carati. Ma attenzione a non liquidarlo come il classico oggetto esagerato da sciecchi. Perché Gold Mattress è anche, soprattutto, un materasso sartoriale, che viene realizzato su misura tenendo conto dell'altezza, del peso corporeo e di particolari esigenze ortopediche di chi lo userà. Per le coppie, poi, si può realizzare un materasso doppio con due lastre singole, differenziate su misura per lui e per lei. Le prestazioni sono di vertice. Anatomicità, ortopedicità, traspirabilità, azione antidecubito, sostegno del corpo differenziato in sette zone. La struttura a memoria di forma ha sei strati: rivestimento, fibra anallergica termoregolatrice, tessuto isolante mentre gli altri tre, che costituiscono il materasso vero e proprio, sono in schiume a memoria di forma. L'oro, poi, non è solo un lusso: ha virtù antistatiche, antibatteriche e antiodore. magniflex.com